

CHIAMAMI CON IL MIO NOME

SEGNO: quando arrivano le famiglie in Chiesa ad ognuno (adulto e bimbo) viene consegnato un cartoncino sul quale scrivere il proprio nome.

1. CHE COS'E' IL NOME? (LAURA Savonitto)

Il nome, quello proprio con la lettera maiuscola, identifica in modo univoco un individuo all'interno di un gruppo.

Chi ha scelto il nostro nome?

I nostri genitori, non siamo stati noi a sceglierlo.

Quasi sempre c'è una storia dietro alla sua scelta: a volte è il nome di un nonno o di un Santo, oppure nostra mamma lo ha scelto perché aveva un suono dolce o a nostro padre ricordava un amico d'infanzia a cui voleva bene. Altre volte il nome suggerisce un progetto di vita, delle aspettative, delle motivazioni che hanno spinto i nostri genitori a darcelo.

SEGNO: Ora chiediamo a ciascuno di voi di presentarsi con il proprio nome, che ha scritto sul cartoncino, e di appuntarselo al petto con la molletta che vi consegneremo in questo momento.

2. CHIAMAMI CON IL MIO NOME (STEFANIA Bertoli)

Cosa vuol dire chiamare qualcuno con il suo nome?

Abbiamo riflettuto sul fatto che, quando qualcuno ci sta antipatico, lo chiamiamo con nomignoli o con espressioni tipo «tizio», «quello» anziché con il suo nome?

Perché invece di dire ad es.: «Giuseppe non lo sopporto!» usiamo espressioni tipo: «quello non lo sopporto!»?

Chiamare qualcuno per nome significa aver instaurato un rapporto di amicizia, familiarità con quella persona; vuol dire riconoscerla come qualcuno di speciale, da amare con i suoi pregi e i suoi difetti; vuol dire riconoscerla nella sua dignità di essere umano!

Chiamare per nome qualcuno equivale a dire: “per me sei importante, voglio che tu faccia parte della mia vita e che io ne faccia della tua”.

3. IN FAMIGLIA CON I FIGLI (TIZIANA Braccia)

In famiglia chiamarsi per nome sembra scontato, in realtà è il segno dell'amore e dell'accoglienza: ci si chiama per nome quando si è familiari, amici, persone intime.

Perché noi genitori abbiamo scelto quel nome per nostro figlio/a?

La scelta del nome di un figlio è un'esperienza profondamente personale e significativa per i genitori. Nasce da un dialogo e da discussioni appassionate, in quanto ognuno di noi ha le proprie preferenze, ma alla fine la decisione finale è una scelta condivisa di cui ci innamoreremo per il resto della nostra vita.

Cosa insegnare ai propri figli (e a sé stessi)?

A prestare attenzione alle persone e al loro nome: rivolgiamoci al panettiere, salutiamo la vicina di casa o la collaboratrice dell'asilo ecc. possibilmente chiamandola con il suo nome! Queste persone si sentiranno riconosciute, di famiglia, importanti nel loro lavoro!

4. NELLA COPPIA (ALESSANDRO Cabroni)

I nostri nomi identificano la nostra coppia

Anche all'interno della comunità parrocchiale e tra i parenti è bello essere identificati come coppia dai propri nomi di battesimo. In questo modo veniamo riconosciuti come coppia parte della comunità o della famiglia, e soprattutto come coppia amica. Ci fa sentire unici e ben voluti non solo come singoli, ma in quanto uniti nel nostro cammino di vita insieme.

All'interno del nostro intimo e della nostra quotidianità, il chiamarci per nome ha un significato altrettanto profondo. Utilizziamo spesso anche un soprannome affettuoso, un vezzeggiativo, o qualche parola dolce che per noi identifica la persona amata in quel momento, allo stesso modo del suo nome. Il pronunciare il nome dell'altra o dell'altro nella coppia in maniera più formale o a voce alta indica spesso un momento di tensione e, talvolta, l'evitare di pronunciare proprio il nome del nostro o della nostra coniuge, è segno che qualcosa, magari anche solo di passeggero, non sta funzionando bene nella coppia. E allora, nei momenti di fatica, litigio e incomprensione, riavviciniamoci subito ripartendo dal chiamarci per nome, magari anche utilizzando un diminutivo, un vezzeggiativo, una parola dolce che per noi in quel momento significa quel nome, quella persona.

5. NELLA RELAZIONE CON DIO (FABIO Nonino)

Che nome date al vostro bimbo nel battesimo?

Questa è la prima domanda che il Sacerdote rivolge ai genitori nel rito di accoglienza del Battesimo. I genitori pronunciano il suo nome, davanti a tutta la comunità, che lo riconosce e lo accoglie. Attribuendo un nome al proprio figlio i genitori lo riconoscono come figlio amato, desiderato. Allo stesso modo, grazie al Battesimo, Dio lo riconosce come figlio amato e scrive il suo nome nel proprio cuore.

Parole di Papa Francesco: "Dio chiama ciascuno di noi per nome, amandoci individualmente nella concretezza della nostra storia".

Sapere che i nostri figli hanno un posto speciale nel cuore di Dio può rafforzare la fiducia in noi nella capacità di poterli guidare con amore e saggezza lungo il loro cammino.

È importante che i genitori diano esempio della propria fede attraverso le azioni quotidiane, i valori e lo stile di vita. La coerenza tra le nostre parole e le azioni è essenziale per educare i nostri figli alla vita cristiana e incoraggiarli a sviluppare una relazione personale con Dio.

Nelle nostre vite frenetiche non sempre abbiamo la possibilità di partecipare in modo attivo alla vita comunitaria, ma possiamo ritagliare quotidianamente un momento da dedicare alla preghiera.

È bello scoprire assieme ai nostri figli la forza della preghiera sia nei momenti felici che tristi.

6. PER RIFLETTERE INSIEME: in piccoli gruppetti (ANNA Busolini)

1. Come ti senti quando qualcuno ti chiama per nome, soprattutto nei momenti di difficoltà?
2. Nella vita di tutti i giorni con i nostri bimbi in che occasioni pronunciamo il nome di Gesù?
3. Nei momenti di preghiera con i nostri bimbi ci ricordiamo di dedicare e nominare i nostri cari? (nonna malata ad es.)

SEGNO: dopo la riflessione si raccolgono i cartoncini con i nomi in una cesta perché siamo parte della stessa comunità.

7. PREGHIERA

Se non avessi un nome,
nessuno mi chiamerebbe a
giocare con lui ...
Se non avessi un nome, chi mi
inviterebbe a tavola?
Se non avessi un nome,
come potrei sapere quali
regali sono per me?
Se non avessi un nome, io non
sarei nessuno.
Tu Dio mi vuoi bene,
hai voluto un nome per me.
Se non avessi un nome, sarei senza
amici.
Chi ha una mamma e un papà ha un
nome.
Tu Dio mi vuoi bene,
hai voluto un nome per me...